Gli avvenimenti sportivi

DOPO AVER VISIONATO 30 CALCIATORI SI TORNA A PUNTARE SUI VIOLA

Deludono ancora gli azzurri

- *Nel primo tempo i nazionali hanno segnato quattro goal con Trentin (autorete), Venturi (rigore), Muccinelli e Frignani - A reti inviolate la ripresa*
- *Foni assisterà all'incontro Stella Rossa-Fiorentina poi la sera dell'8 aprile dirameà le ultime convocazioni*

Primo tempo:
NAZIONALE: Buffon, Vincenzi, Losi, Giuliano, Bernardin, Venturi, Muccinelli, Bonfiperti, Galli, Pandolfini, Frignani.
BONDENESE: Ardizzani, Bonl, Trentini, Bargellini, Apostoli, Boselli, Zamboni, Comizzi, Zorzan, Campagnoli, Galliera.
Secondo tempo:
NAZIONALE: Giorcelli, Rota, Vincenzi, Giuliano, Bernardin, Venturi, Frignani, Pistrin, Secchi, Pandolfini, Longoni.
BOLOGNA RAGAZZI: Franceschi, Padovan, Tassinari, Nerozzi, Ricciardelli, Calvano, Fascetti, Malavasi, Schiavio, Venturi, Poletto.
MARCATORI: Nel primo tempo: al 1' autogol di Trentini; al 6' Venturi su rigore; al 9' Galliera, al 19' Muccinelli, al 25' Frignani.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 27 — *La pietosa esibizione dei sedicenti «azzurrabili» - è durata 70', 70 interminabili minuti, durante i quali i pochi spettatori ammessi sono stati presi da una invincibile sonnolenza.*

La luce azzurra e rossa dell'intelligenza non ha illuminato per un solo istante la grigia scena che si vedeva sul campo. Pareva impossibile che tra i sedici calciatori vi fossero alcuni atleti che godono una meritata rinomanza. Forse la tristezza del cielo plumbeo ha paralizzato i muscoli e il cervello degli atleti, forse sarà così, non lo sappiamo, sappiamo solo che un allenamento meno utile, più deprimente non lo avevamo mai visto. Per fortuna nella ripresa è entrata in campo la squadra dei ragazzi del Bologna, composta da giovani di 17-18 anni, che ha addolcito il generale disappunto offrendo 35 minuti di gioco piacevole.

Il vecchio Biavati è l'istruttore delle reclute petroniane alle quali ha insegnato l'arte di palleggiare, di correre, di tirare. Ogni ragazzino ha nel suo stile qualcosa del vecchio, grande giocatore; tutti trattano la palla con quella scioltezza ed eleganza che erano caratteristiche precise della personalità tecnica di Biavati.

Ma noi non eravamo venuti a Bologna per descrivere le avventure sportive degli adolescenti di Amedeo Biavati, e perciò ributtiamoci pure nella pesante nebbia della mediocrità azzurra. La Bondenese che ha collaudato la prima formazione scesa in campo è una modestissima squadra della IV Serie che balbetta un calcio primitivo. Contro questa larva di squadra gli 11 azzurrabili hanno segnato 4 reti delle quali una è stata realizzata su rigore da Venturi, una è stata un autorete e le ultime due le hanno controfirmate Muccinelli e Frignani.

Frignani, che a Udine ha imparato ad essere orgoglioso, s'è impegnato, ha fatto il possibile per dimostrare al commissario tecnico di essere degno della maglia azzurra ed è stato difatti l'unico meritevole di una nota di lode. Degli altri è meglio non scrivere neppure un rigo: è forse possibile descrivere il vuoto pneumatico? Forse se Galli invece di essere allineato al centro della prima linea fosse stato schierato mezz'ala destra, cioè nel ruolo in cui gioca abitualmente, con alle spalle un regista capace di guidarlo si sarebbe scosso dalla sua inerzia.

Pandolfini e Bonfiperti (ancora zoppicante) si sono perduti a metà campo e Giuliano e Venturi, sbadato ed inattivo, non hanno fatto nulla per dare energia e idee ai compagni del reparto avanzato. Della difesa solo Bernardin ha dato l'impressione di essere un giocatore della serie «A». Con la squadra che ha disputato la ripresa siamo caduti dalla padella nella brace e il bel gioco dei ragazzi felsinei ha fatto sì che il nostro giudizio su questo 11 sia più severo che non per il precedente.

Alla fine dell'allenamento il dr. Foni si è rifiutato di commentare la partitella a cui aveva assistito dai bordi del campo; ma il commento glielo abbiamo letto sul viso: pareva che un violento mal di stomaco lo stesse facendo soffrire dolorosamente. Dunque, tra Firenze e Bologna, abbiamo osservato quattro squadre e 30 giocatori, dopo di che possiamo tranquillamente scrivere che, tutto sommato, gli spompati «viola» sono ancora quelli che ci danno maggiore affidamento.

E per finire eccovi il programma della nazionale: 8 aprile nuove convocazioni; 9 aprile raduno a Firenze; 10 aprile allenamento con il Venezia

Il dr Foni assisterà alla gara Stella rossa-Fiorentina che si svolgerà a Belgrado il 3 aprile. Il già previsto allenamento del 3 aprile non si farà

MARTIN

LETTERA APERTA degli atleti sovietici agli sportivi del mondo

MOSCA, 27 — Il giornale Sovietski Sport (Sport sovietico) ha pubblicato oggi, una lettera aperta degli atleti sovietici Galina Zibina, Vladimirmir Kuts, Viktor Ciukarin, Arkadi Vorobiov, Vsevolod Bobrov e Oleg Gonciarenko agli sportivi di tutto il mondo. Dice la lettera:

«Abbiamo deciso di rivolgerci a tutti gli sportivi del mondo, a tutti coloro che hanno cari gli ideali olimpionici e che apprezzano lo spirito del cameratismo sportivo.

Ci siamo spesso incontrati con nostri colleghi di molti paesi, sia all'estero che in patria, e abbiamo sempre sentito che i nostri incontri erano un contributo alla grande causa degli scambi internazionali e servivano alla comprensione reciproca.

Siamo convinti che le nostre conversazioni, e soprattutto le nostre competizioni sportive, hanno fatto molto non soltanto per lo sviluppo dello sport, ma anche per il rafforzamento della pace e dell'amicizia internazionale.

Sfortunatamente alcuni recenti avvenimenti dimostrano che non tutto va bene nella grande famiglia degli sportivi. La Svizzera e l'Olanda non hanno inviato le loro rappresentative alle 16. Olimpiadi, poi i dirigenti dell'Unioni degli sports danesi e norvegesi hanno vietato ai loro membri di incontrarsi con sportivi dell'Unione Sovietica e dell'Ungheria.

Questo, dobbiamo dire, ci ha sorpresi. E' risultato che queste strane decisioni sono state ispirate da considerazioni politiche. E' ora divenuto chiaro che lo sport in Svizzera, Olanda, Danimarca e Norvegia è condizionato dalla politica e, quello che è più deplorevole, da una politica contraria all'ideale dell'amicizia e della pace.

Tutti coloro che amano lo sport non possono non preoccuparsi per il suo futuro. Se i migliori sportivi del mondo cesseranno d'incontrarsi regolarmente, questo non danneggerà soltanto Kuts, Connolly, Gonclarenko, Mary Kok, Netto, Nielsen e Johanessenn, ma lo sviluppo dello sport in generale.

La posizione degli sportivi sovietici nella questione dei legami sportivi internazionali è cristallina. Noi siamo per il più vasto scambio possibile di delegazioni sportive per gli incontri più svariati degli sportivi, prescindendo dalla loro nazionalità e dalle loro convinzioni politiche, se essi contribuiscono, anche in piccola misura, allo sviluppo dello sport e a promuovere l'intesa internazionale.

Si avvicinano ora i III Giochi sportivi internazionali amichevoli della gioventù (28 luglio - 11 agosto - n.d.r.). Siamo lieti che questo grande avvenimento sportivo della stagione si tenga a Mosca, e stiamo già inviando inviti ai migliori sportivi del mondo perchè vengano a competere nel nostro nuovo e bello stadio di «Lusniki».

Noi chiediamo a tutti gli sportivi stranieri: forse le decisioni delle Unioni sportive della Norvegia, dell'Olanda, della Svizzera e della Danimarca promuovono il normale sviluppo dello sport mondiale, il rafforzamento dei legami di amicizia e la comprensione tra i giovani dei vari paesi? Noi non imponiamo le nostre vedute ad alcuno, e siamo pronti ad ascoltare qualunque cosa i nostri amici stranieri possano e vogliano dire sull'argomento. Ma noi siamo interessati al futuro dello sport, all'attuale situazione, e chiediamo: è normale che gli atleti di vari paesi non possano incontrarsi in competizioni amichevoli?».

◆

Nella foto: KUTS

I DUBBI DI CARVER E SAROSI PER DOMENICA

Lojodice o Barbolini Sentimenti o Eufemi?

4 reti di Tessari, Stucchi, Da Costa e Pontrelli nel galoppo giallorosso di ieri cui ha partecipato anche Czibor

Assenti i giocatori convocati per la nazionale (e cioè Muccinelli, Venturi, Losi, Giuliano e Pistrin) Roma e Lazio hanno proseguito ieri la preparazione in vista degli incontri della nona giornata del girone di ritorno che vedranno i giallorossi alle prese con l'Inter allo Olimpico ed i bianco azzurri ospiti dell'Udinese. I giallorossi si sono trovati ieri mattina allo stadio Tormo ove dopo i soliti giri di campo ed esercizi atletici sono stati divisi da Sarosi in due squadre così formate:

SQUADRA A: Malservitti, Alloni, Guarnacci, Stucchi, Nordahl, Lojodice, Franchi, Cardarelli, Da Costa, Czibor, Ghiggia, Barbolini.

SQUADRA B: X (un giovane in prova) Plancastelli, Marcellini, Morabito, Marcato, Baccarini, Cardoni, Mancini, Pontrelli, Startari, Santopadre, Passerini, Tessari.

Le due squadre hanno disputato una partitella conclusasi con il punteggio di 2 a 2 con quattro reti di Tessari, Stucchi, Da Costa e Pontrelli: in complesso la prova dei giallorossi è stata *soddisfacente*

Particolarmente attesa era la prova di Czibor al suo primo allenamento romano: il magiaro ha confermato la sua notevole classe pur dimostrando di trovarsi a corto di fiato. Comunque la sua utilizzazione da parte della Roma è ancora in alto mare e quindi l'ungherese avrà tutto il tempo per completare e perfezionare la sua preparazione.

All'allenamento era presente anche Panetti che non ha partecipato alla partitella ma ha effettuato numerosi esercizi atletici sotto la guida di Sarosi. Per quanto riguarda la formazione per lo incontro con l'Inter ancora nulla è stato deciso: sembra che debba rientrare Lojodice ma non è escluso invece che sia confermato ancora Barbolini.

Pure i bianco azzurri si sono allenati ieri mattina ma alla Rondinella, svolgendo esercizi atletici e palleggi: era presente anche Lovati che ha un ginocchio gonfio e che si è allenato a parte. Anche la formazione della Lazio è ancora in alto mare: si attende una conferma per l'utilizzazione di Lovati e sebbene appaiano scontati i rientri di Vivolo e del «militare» Eufemi, Carver deve però decidere sul ruolo da assegnare eventualmente a Sentimenti V. Comunque nella giornata di oggi verranno diramate le convocazioni e allora si potranno fare ipotesi più attendibili sul probabile schieramento della Lazio a Udine.

Si apprende infine che la assemblea dei soci giallorossi si svolgerà probabilmente il 28 aprile.

I fulmini della Lega contro la Pro Patria

MILANO, 27. — Nella sua riunione odierna la Lega di calcio ha squalificato per due giornate Tagliorelti (Pro Patria) e per una Darni (Padova) prendendo inoltre le seguenti decisioni:

Gara Marzotto-Pro Patria del 21-3-1957: si infligge l'inibizione di coprire cariche sociali o federali ai dirigenti bustocchi Botticelli e Rabolini, rispettivamente fino al 30 settembre e al 31 dicembre 1957.

Squalificati i rugbysti Consorti e Cambi della Roma

Il comitato organizzatore gare della FIR ha squalificato per una giornata i giocatori Consorti e Cambi (A. S. Roma) per continue proteste all'operato dell'arbitro e Laurenti (Rovigo) per colpo intenzionale a un avversario.

OLGA E HAROLD SPOSI

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 27. — *Qualche minuto dopo le dieci, Olga Fikotova e Harold Connolly erano marito e moglie. I due campioni olimpionici, lei del disco lui del martello, si sono guardati negli occhi, si sono sorrisi, lui un po' sbigottito, lei più spigliata, ed infine si sono sfiorate le guance sotto il lampeggiare dei fotoreporters ed i fasci luminosi della TV.*

Erano esattamente le 9,45, quando il cittadino americano Harold Connolly ha varcato l'ingresso del municipio di Praga, facendosi largo a stento tra una folla fitta, che si era ammassata dinanzi all'edificio. I taxi degli invitati s'incuneavano a fatica fra la siepe compatta dei curiosi e dei giovani sportivi. Il mattino era splendido, da buon auspicio matrimoniale.

Poco dopo le 9,45, mentre Harold entrava nell'atrio del municipio, fra un incrociarsi di volte gotiche, in compagnia di Dana Zatopekova e di Emilio Zatopek, i due celebri olimpionici che facevano da testimoni alla novella coppia, è sopraggiunta Olga, accompagnata dal padre. Olga indossava un abito bianco di merletto, con un grande cappello che le adombrava il volto ridente e tranquillo. I due fidanzati si sono salutati e si sono avviati alla scalinata che porta alla sala riservata alle cerimonie sponsali. Olga e suo padre hanno preceduto Harold, la coppia degli Zatopek e gli invitati, mentre lo stuolo dei fotoreporters, cecoslovacchi e stranieri, e dei cineoperatori si schierava a ventaglio al di là dell'elegante tavolo dove hanno preso posto subito dopo l'ufficiale di stato civile e l'interprete.

La coppia ed i testimoni hanno firmato, in una saletta riservata, il registro delle nozze, e quindi sono entrati nella grande sala, bersagliati dalle macchine da presa e dai lampi elettronici.

Dopo la formula di rito ed un breve messaggio rivolto loro dall'ufficiale di stato civile, e tradotto frase per frase dall'interprete, Olga e Harold hanno pronunciato il sacramentale e reciproco «sì».

Lasciato il palazzo, preceduti o seguiti dalle solite decine di fotoreporters eccitati ed intraprendenti, i due coniugi olimpionici si sono trovati rapidamente circondati da una folla spessa e curiosa dinanzi al portale dell'edificio. A nostra volta siamo rimasti presi nella morsa della folla di sportivi. Harold dava il braccio a Olga, e per qualche minuto vani sono stati gli sforzi di alcuni giovani robusti per aprire un corridoio agli sposi, sino all'automobile. Poi la morsa della piccola folla si è allentata e gli sposi, seguiti dai parenti e dagli invitati, si sono diretti alla cattedrale di Tyn, sul lato opposto della Staromesti Namesti. Olga e Harold, Emilio Zatopek e sua moglie Dana, recavano sulle scarpe i segni dell'ammirazione e della curiosità: chissà quanti pestoni!

Nella sacrestia della cattedrale, due chierichetti hanno spolverato le scarpe della sposa, mentre le navate andavano affollandosi di gente. Qualche minuto dopo si celebrava il rito cattolico: Olga e Harold si sono scambiati gli anelli una prima volta, ed una seconda volta, in forma ormai simbolica, nella Cappella del Salvatore, dove il vincolo matrimoniale fra i due olimpionici è stato nuovamente santificato dalla chiesa evangelica, a cui appartiene la sposa.

Alle 13, i coniugi Connolly hanno partecipato ad un ricevimento loro offerto dall'ambasciata degli Stati Uniti a Praga, quindi in serata la coppia è partita per una località della Boemia, che gli sposi non hanno voluto rendere nota, per godersi in pace la loro luna di miele. Il romanzo rosa di Olga e Harold, campioni di due paesi così lontani e così diversi fra loro, si è dunque concluso felicemente, e non solo con le sacramentali benedizioni, gli auguri, i messaggi ufficiali, ma con un messaggio più umano, spontaneo e sincero: quello della simpatia e dell'affetto testimoniati loro dagli sportivi e dai cittadini di Praga, che stamani hanno assistito al matrimonio.

O. V.

Nella telefoto: **DANA ZATOPEKOVA, la FIKOTOVA, lo sposo e ZATOPEK subito dopo la cerimonia civile**

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERI SERA A TORINO

De Lucia batte Padovani per K.O.T. ed è campione italiano dei leggeri

Negli altri incontri vittorie di Ferrero, Bagnoli e Calzavara

TORINO, 27 — Un colpo di testa durante la sesta ripresa ha deciso del titolo italiano dei leggeri. Padovani ha avuto la peggio per una profonda ferita al sopracciglio sinistro, mentre De Lucia è rimasto lacerato alla fronte in modo meno grave. L'arbitro ha giustamente giudicato la ferita di Padovani come la più pericolosa ed ha richiesto l'intervento medico, il quale non ha esitato ad interrompere lo incontro.

Il pugliese Gaetano De Lucia è quindi il nuovo campione italiano dei leggeri avendo vinto per k o tecnico, per aver il medico interrotto il combattimento nell'intervallo tra la sesta e la settima ripresa. Il risultato era ancora in forse, sebbene De Lucia si fosse mostrato per aggressività, per ripetuti colpi al corpo e per maggiore abilità generale in leggero vantaggio Padovani ha messo in mostra alcuni buoni colpi diretti di sinistro, ma è apparso meno sciolto e meno intraprendente dell'avversario.

Le sei riprese non hanno dato luogo a fasi vivaci. De Lucia era il più disposto allo attacco con colpi larghi al bersaglio grosso, ma nessuna azione era apparsa importante

In un confronto interessante dal punto di vista dell'equilibrio e della tecnica il campione italiano dei mediomassimi ha battuto ai punti con modesto vantaggio il negro americano Don Ellis Questi non era un avversario facile per Calzavara anche se non pericoloso come potenza e continuità; ma era un pugile che andava manovrato con attenzione e senza abbandonarsi al desiderio di voler strafare poichè Ellis ha un gioco spettacolare di schivate e avrebbe potuto mettere in imbarazzo l'italiano. Questi si è battuto con senso giusto punzecchiando il negro con diritti sinistri, molti dei quali precisi e colpendo a volte di destro pur senza grande potenza.

La serata era stata aperta da quattro incontri dilettantistici in cui erano risultati vittoriosi Messina (Varese) Mazzinghi II (Varese) e Privato (Torino) rispettivamente contro Aquilino, Sciacqua e Giampiero mentre Voltero e Zambon avevano chiuso alla pari.

Subito dopo era stata la volta del primo incontro professionistico della serata nel quale erano di fronte i welter Ferrero (di Torino) e Masetti (di Varese). Il varesino più aggressivo ma anche più disordinato viene richiamato ufficialmente dall'arbitro alla quarta ripresa ed infine viene dichiarato perdente ai punti: il torinese più calmo e riflessivo ha infatti fornito una migliore prestazione meritando il verdetto favorevole.

Poi è il turno dei mediomassimi Bagnoli (di Giussano) e Greco (di Torino) Greco parte di scatto e si aggiudica le prime quattro riprese ma alla quinta rischia il K.O. a seguito di un fortunato colpo dell'avversario: ormai «groggy» il torinese rimane alla mercè di Bagnoli fino alla settima ripresa allorché mostrando il sopracciglio sanguinante abbondantemente richiede l'intervento del medico il quale fa sospendere il combattimento

Il dettaglio tecnico

PESI WELTERS: Ferrero (Torino) batte Masetti (Varese) ai punti.

PESI MEDIOMASSIMI: Bagnoli (Giussano) batte Greco (Torino) per intervento medico alla settima ripresa.

PESI MEDIOMASSIMI: Calzavara (Varese) batte Don Ellis (USA) ai punti.

PESI LEGGERI (campionato d'Italia): De Lucia (San Severo) batte Padovani (Parma) per intervento medico alla settima ripresa.

Mazzinghi, Garbelli e Loi prossimamente al "Palazzo"

L'organizzazione pugilistica romana S.E.I.S. farà svolgere il prossimo 6 aprile al «Palazzo dei Campioni» un'importante riunione di pugilato alla quale prenderanno parte il campione d'Italia dei pesi medi Mazzinghi e il milanese Garbelli.

Avversario del campione toscano dovrebbe essere il mulatto Tronchon, vincitore del romano Festucci prima del limite, col quale l'organizzazione è ancora in trattative, mentre per Garbelli non si dispera di concludere la vicenda con il romano Stefano Bellotti: altrimenti il milanese verrebbe opposto al francese Hernandez l'ultimo avversario del campione d'Europa Marconi.

Per il cartellone della «terza» del prossimo 11 aprile la stessa organizzazione S.E.I.S. presenterà invece agli sportivi romani il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi e l'ex campione d'Europa dei pesi piuma il belga Jean Sneyers contro quotati avversari ancora da destinarsi.

SPORT FLASH

GAND (Belgio), 27 — Una ottantina di corridori domenica prenderanno il «via» per il Giro delle Fiandre che li porterà da Gand a Wetteren con un percorso di 238 chilometri.

Fra gli iscritti figurano gli Italiani Baroni, Nencini, Coletto e Filippi, gli olandesi Van Est e Wagtmans, i francesi Darrigade, Bauvin, Forestier, Scoedeller, Stablinsky, Gauthier e lo svizzero Koblet.

◆

Da domani a lunedì si svolgerà al galoppatoio di Villa Borghese il XIII Concorso ippico nazionale di Roma. Vi hanno aderito tutti i migliori cavalieri ed amazzoni italiani, tra cui i fratelli D'Inzeo, il cap. Salvatore Oppes, il cap. Ambrosio, il marchese Lorenzo Medici, la sig.ra Perrone, la sig.ra Piaggio e un folto gruppo di giovani

◆

VIENNA, 27. — Il Milan disputerà a Vienna il 17 aprile una partita amichevole in notturna contro la squadra locale del Rapid.

◆

PARIGI, 27 — La squadra di Francia che parteciperà al Giro di Spagna in programma dal 26 aprile al 12 maggio sarà la seguente: Raphael Geminiani, Gilbert Bauvin, Roger Hassenforder, Camille Huyghes, Raymond Hoorelbecke e Albert Platel.

◆

FIRENZE, 27. — L'oriundo Francesco Lojacono che attualmente gioca nel Lanerossi di Vicenza tornerà alla Fiorentina dopo la conclusione dell'attuale campionato di calcio e con la squadra viola parteciperà alla trasferta che i gigliati effettueranno in URSS per due incontri, a Mosca con la «Spartak» e con la «Dymamo».

◆

L'Ente Nazionale per le corse al trotto ha così formato le tre batterie di Agnano (Lire 20.000.000, m. 1700) del 7 aprile a Napoli:

BATTERIA A — A. M. 1680: Battifacca, Bordo, Checco Prà, Danubio Blu, Gebel, Kon Tiki, Sultanina; A. M. 1700: Gelinotte, Newport, Doyle.

BATTERIA B — A. M. 1680: Assisi, Brigantino, Graiana, Idero, Nelumbo, Orco, Rossella; A. M. 1700: Home Free, Scotch Harbor.

BATTERIA C — A. M. 1680: Boccaccio, Bora, Comacino, Gay Song, Ittrio, Tornese, Zecca; A. M. 1700: Way Ahead, Winter Park.

I nove cavalli prescelti come riserve sono i seguenti: Indizeno, Marzio, Vorace, Burlamacco, Apache, Du Plessis, Nembo, Dalmato; Esteri: Clycine, Herodiade III.

◆

LONDRA, 27. — La Federazione Internazionale di Atletica ha omologato oggi numerosi record mondiali tra cui 10 stabiliti dagli atleti sovietici e cinque dagli atleti americani; alcuni dei records sono stati stabiliti alle Olimpiadi di Melbourne (come quello dei 10 mila metri migliorato da Kuts), ed altri invece durante il 1956 (come quelli delle 15 miglia e dei 25 mila metri stabiliti da Zatopek).

◆

ZURIGO, 27 — Alla «Sei giorni» di Zurigo, che è terminata ieri sera, si è verificato un incidente verso la conclusione della gara. Lo svizzero Plattner e il belga Lauwers si sono urtati in una curva e sono caduti. Lo svizzero ha riportato ferite al viso e probabile commozione cerebrale. Il belga lamenta dei dolori ai reni. La corsa è stata vinta dalla coppia formata dall'olandese Gerrit Schulte e dallo svizzero Armon Von Bueren.

Il dibattito al Senato

(Continuazione dalla 1. pag.)

il bersaglio delle critiche dell'opposizione non è — come dagli oratori democristiani si è tentato di sostenere — la polizia (che, come corpo, è solo uno strumento che si muove per volontà di altri), ma sono i governanti, sono le classi dominanti del nostro paese, che hanno bisogno di una legge, come il testo unico, proprio per deviare la polizia da quelli che dovrebbero essere i suoi reali compiti, e per farsene uno strumento di dominio politico, per reggersi al potere, Terracini ha osservato che uno Stato che si fonda su una simile legge è uno Stato di polizia. Poiche questa e una legge che sanziona l'incertezza del diritto e nello stesso tempo attribuisce alla polizia, che si muove sotto ispirazione dei governanti, ogni possibilità, ogni potere.

Il parlamentare comunista ha fondato questa sua affermazione su tutta una serie di argomenti stringenti e di esempi assai significativi. Basta osservare — egli ha detto — la indeterminatezza di cui sono circonfusi tutti gli articoli del testo unico, per cui la interpretazione e l'esecuzione di ogni norma sono lasciate alla completa discrezione di questo o quel funzionario di prefettura o di questura. Noi avremmo dovuto, per creare la certezza del diritto, fare scomparire quella indeterminatezza

E' il caso dell'articolo 2 del testo unico, che fa del prefetto un legislatore, senza che alcuno gli abbia concesso nessuna delega per far ciò. Perfino al governo, quando gli viene concessa una delega, il Parlamento pone dei precisi limiti di materia, di indirizzo, di tempo. Ma con l'articolo 2 ai prefetti non si pone alcun limite: con le sue ordinanze egli può legiferare senza limiti di tempo e di materia, e le sue ordinanze costringono i cittadini, come le leggi, a piegarsi a una disposizione e per chi ad esse non si piega sono previste precise punizioni. Dove è, qui, la certezza del diritto?

E' il caso dell'articolo 9, dove si dice che, per ottenere licenze e autorizzazioni da parte della pubblica sicurezza, il cittadino deve sottostare alle prescrizioni dettate dalle stesse autorità di polizia. Ma quali sono queste prescrizioni? E' un mistero

E', ancora, il caso dell'articolo 15, il quale stabilisce che un chiunque cittadino può essere invitato a presentarsi, nel termine indicato, presso gli uffici di P.S. e deve obbedire a questo invito: anche qui, infatti, non vi è alcuna determinazione né delle circostanze in cui la polizia può invitare i cittadini a presentarsi, né dei termini. Anche qui, tutto è lasciato all'arbitrio.

Ma vi sono i casi in cui, come abbiamo detto, il progetto governativo aggrava l'indeterminatezza degli stessi articoli del testo fascista. Per esempio nell'articolo 20, che autorizza la polizia a sciogliere riunioni e assembramenti: la maggioranza governativa, agli altri motivi, ha aggiunto che ciò può essere fatto anche quando «si fomentano disordini», che è un termine talmente vago e inafferrabile, che consente qualsiasi arbitrio. Per esempio nell'articolo 41, il quale autorizza perquisizioni domiciliari, anche nelle ore notturne, quando vi sia anche il solo «indizio» che in una casa si detengano abusivamente delle armi: ebbene, mentre nel 1944 si aggiunse che per tali perquisizioni occorreva l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, oggi anche questa elementare garanzia viene cancellata. E ciò permette alla polizia, in barba alla solenne affermazione della Costituzione in materia, di perquisire ogni domicilio, poiché basterà un semplice «indizio».

E neanche vi è un riparo all'arbitrio, poiché è certo assolutamente impotente il ricorso gerarchico previsto dalla legge, cioè il ricorso alle stesse autorità di polizia. Le norme, inoltre, sono fatte in modo che la stessa magistratura (nei casi in cui è consentito ricorrere alla magistratura) quasi sempre non può fare altro che richiamarsi alla lettera del testo unico, in cui appunto si stabilisce che la polizia è arbitra di adottare il provvedimento, contro il quale è stato presentato ricorso.

Terracini è giunto alla conclusione del suo discorso: questo disegno di legge — egli dice — corrode i diritti dei cittadini e impone loro nuovi doveri «fantasiosi e di comodo», di cui nella nostra Costituzione non vi è cenno. Ma esso è anche una prova di debolezza e di timore, poiché un buon governo non avrebbe bisogno di leggi simili, di tali strumenti di arbitrio. Contro queste norme e contro il regime che le esprime le forze popolari continueranno nel Paese e nel Parlamento la loro battaglia in difesa della libertà e della Costituzione.

Oggi il relatore Schiavone e il ministro Tambroni replicheranno agli oratori intervenuti nella discussione.

AUGURI "MARIOLINO,,!

MILANO 27 — Mario D'Agata e il suo procuratore Libero Cecchi... sono oggi di passaggio a Milano in attesa di partire domani per Parigi ove lunedì il campione mondiale dei gallo incontrerà il francese Halimi. Sull'atteso incontro Cecchi ha detto:

«Conosco benissimo Halimi, e so quale terribile picchiatore egli sia, ma conosco ancora meglio D'Agata, la capacità di incassatore che lo porta ad assorbire i colpi più duri, rendendolo, per reazione più cattivo e aggressivo. La sua vitalità è inesauribile, veramente eccezionale: gli consente di tirare quindici riprese filate, su un ritmo velocissimo e serrato. Cosa questa che non si può dire di Halimi, le cui doti di fondo sono sconosciute, e non trovano troppo credito».

«Certo che soffrirò terribilmente all'inizio e così dicendo intendo le prime cinque o sei riprese, ma dopo, le parti si invertiranno e sarà monsieur Filippi, manager di Halimi, a sentire man mano salire le sue trepidazioni ed i suoi timori. Mariolino ha condotto una preparazione impeccabile, è un allievo ideale, fossero così tutti. Il mio compito sarebbe molto facile, campione del mondo o meno, D'Agata ascolta ogni consiglio, ogni suggerimento che gli viene dato, è giunto da alcuni giorni al peso-forma, e per questo, da una settimana, ha rallentato l'intesità degli allenamenti: ma ha in corpo tanto fiato da poter fare 25 riprese».

«Le «mazzate» di Halimi sono veramente terribili, lasciano il segno dove arrivano, ma l'algerino ha bisogno di spazio per poter manovrare le sue lunghe leve e portare i suoi colpi mortali: e D'Agata questo spazio non glie lo lascerà, lo attaccherà senza tregua, sulla corta distanza, i colpi del mio ragazzo, al corpo, non sono tanto leggeri: si fanno sensibilmente sentire, specie alla distanza. Basta chiedere qualcosa a Petilli. Urbani e agli altri che sono stati suoi «spring-partners» durante la preparazione».

Nella foto: D'AGATA

La Lombardia invalida il congresso della F.P.I.

MILANO, 27. — Dopo il Crai dell'Atac e della Romana Gas di Roma anche le società lombarde hanno deciso di chiedere al CONI l'invalidazione del congresso della Federpugilato e la convocazione di un congresso straordinario, basando la loro richiesta su una serie di violazioni al regolamento procedurale e allo statuto federale che si sarebbero verificate durante il congresso

CON FLAMENCO II E MANCHETTE FAVORITI

Il Premio "Inter,, oggi alle Capannelle

Il campo dei partenti per il Pr. Elena

La riunione di primavera all'ippodromo delle Capannelle è entrata nel suo vivo: oggi è in programma il milionario Premio Inter mentre per domenica prossima si prepara la 50ª edizione del classico Premio Elena del quale ecco il campo delle partenti che sulla pista romana stanno completando la loro preparazione:

Angela Rucellai 56 (Camici), Selene Scuri 56 (Renzoni), Suana 56 (Rosa), Karisimbi 56 (Massimi), Gianira 56 (X), Magonza 56 (Parravani), Roccapretura 56 (Bugattella), La Roseraie 56 (Cipolloni), Masaneta 56 (Pacifici), Minerba 56 (Fancera), Versailles 56 (p.d.), Manchette 56 (Pisa).

Sette cavalli intanto si disputeranno oggi l'interessante Premio Inter dotato di 1 050 000 lire di premi sulla distanza di 2200 metri in pista piccola e tra essi Manchette che con questa prova pubblica completerà la sua preparazione per l'Elena. Incerto il pronostico: indicheremo Flamenco II, Manchette ed Epée. La riunione avrà inizio alle 15 e comprenderà otto corse. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: **Mosconi, Shaniko**; 2. corsa: **Ariete, Amayog, Abuaki**; 3 corsa: **Iowa, Vasco de Gama**; 4. corsa: **Siva, Gaeta**; 5. corsa: **Flamenco II, Manchette, Epée**; 6. corsa: **Dasa, Gambecchio, Esine II**; 7. corsa: **Dalai Nor, Marzio, Winkel**; 8. corsa: **Tucson, Arione, Sibyllina.**

IN CIRCUITO PER IL GRAN PREMIO BRONI

Baldini Van Looy e Koblet in gara oggi a Cotignola

COTIGNOLA, 27 - Sul circuito di Cotignola si disputerà domani il Gran Premio Broni la partenza sarà data alle ore 14.30 ed i corridori dovranno percorrere cinquanta volte il circuito per un totale di 105 chilometri.

Breve è la distanza e la battaglia non dovrebbe mancare a dar vita ad una corsa bella ed emozionante, tanto più che in gara tra i migliori professionisti della regione e non saranno i Nencini, i Baldini, i Koblet e Van Looy, gli Albani, gli Astura, i Minardi, i Ronchesini, i Padovan. E ancora: Barozzi, Ciampi, Pini, Pianezzi, Fabbri, Grassi, Zucconelli, Tognanini, Martini, Bruni, Miserocchi, Boni, Baffi, Benedetti, Dall'Agata, Finessi e Assirelli.

Oltre al ricco traguardo, a spronare gli atleti in gara non mancano motivi polemici: per esempio Baldini vorrà prendersi la rivincita del Giro di Calabria su Nencini, Astrua ed Albani vorranno mettersi in luce per scrollarsi di dosso le accuse di infingardagine che da ogni parte in questi ultimi tempi sono state rivolte ai «nostri» e così via.

Il pronostico è difficile e quindi meglio non azzardare previsioni. C'è solo da augurarsi che a Cotignola i nostri sappiano tener d'occhio, cioè nella dovuta considerazione, Koblet e Van Looy, e che a sfrecciare vittoriosa non sia ancora una ruota straniera, come a Torino, come a Sanremo,